

## OMICIDIO DI PERUGIA - Chi ha ucciso Meredith cercava disperatamente qualcosa all'interno delle tracolle

# L'omicida frugò nelle borse della vittima

### Si cercano tracce organiche di Rudy sugli abiti indossati da Mez ad Halloween

#### GLI INDAGATI



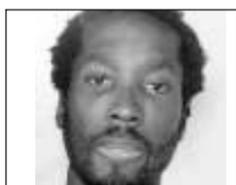
**AMANDA MARIE KNOX**

Americana di Seattle, 20 anni. Il suo Dna è stato trovato su quella che viene considerata l'arma del delitto



**RAFFAELE SOLLECITO**

Pugliese, 24 anni, era il fidanzato di Amanda. Vicino al corpo di Mez è stata trovata un'orma compatibile con le sue scarpe



**RUDY HERMANN GUEDE**

Ivoriano di 21 anni, in Italia da quando ne aveva 5. Ammette di aver visto Mez agonizzante, ma nega di averla uccisa



**PATRICK DIYA LUMUMBA**

Congolese, 37 anni. E' stato tirato in ballo da Amanda. Non sono state trovate sue tracce sul luogo del delitto

#### FRANCESCA BENE

PERUGIA - Forse Meredith non è stata uccisa per denaro, ma di certo chi, la notte di Ognissanti, le ha strappato la vita con una coltellata alla gola, prima di lasciare la casa ha frugato nelle sue borse. Su tutte e tre le tracolle di proprietà della vittima sono state infatti trovate tracce evidenti di una ricerca veloce.

Su due di loro sono state rinvenute anche tracce di sangue, segno che chi le ha toccate lo ha fatto dopo la morte di Meredith. L'ipotesi che l'assassino fosse alla ricerca di spiccioli, magari da "investire" in una dose di droga, collide con il fatto che oggetti di valore, facilmente smerciabili sul mercato, come gioielli, computer e lo stesso i-pod riposto in una delle borse di Meredith in cui qualcuno ha frugato, non sono stati portati via.

L'attenzione dei "ladri" sembrava invece più indirizzata a cose che potessero far risalire agli assassini, vedi i due cellulari della vittima, portati via dalla casa, ripuliti e poi abbandonati in un giardino poco distante dall'abitazione di via della Pergola, numero 7.

Le borse in questione sono state prelevate dalla villetta del delitto insieme ad altri oggetti ritenuti rilevanti per le indagini nel corso del sopralluogo a sorpresa effettuato nella giornata di venerdì dagli uomini della squadra Mobile di Perugia, guidati dal pm Giacinto Domenico Profazio, alla presenza del pm Giuliano Mignini e degli avvocati degli indagati. Ma vediamo, punto per punto, in che cosa gli oggetti portati via potrebbero aiutare gli inquirenti.

**Gli abiti indossati la notte di Halloween.** Gli investigatori hanno prelevato una giacca di colore nero, marca Zara



Sotto la lente anche l'asciugacapelli: l'assassino prima di uscire si sarebbe lavato

Meredith Kercher. Sotto, gli uomini della Scientifica durante il sopralluogo nella casa (foto Settonce)



#### MAMMA UCCISA

## Martedì prenderà il via l'udienza preliminare per l'omicidio di Barbara Cicioni

### Il Comitato "8 marzo" si costituirà parte civile

PERUGIA - L'Omicidio di Barbara Cicioni è un dramma che va oltre il caso personale. E' un esempio, elevato all'ennesima potenza, dell'inferno che migliaia di donne maltrattate vivono all'interno delle mura domestiche.

Per questo motivo il Comitato "8 marzo", un'associazione che si occupa dei diritti delle donne e che appoggia i centri antiviolenza chiederà al giudice per le indagini preliminari di poter prendere parte, nella veste di parte civile, al processo a carico di Roberto Spaccino, il camionista marsigliese accusato di aver picchiato ed ucciso la moglie, Barbara Cicioni appunto, incinta di 8 mesi. L'udienza preliminare prenderà il via martedì mat-

terna. La mamma di Compignano, lo ricordiamo, è stata uccisa la notte tra il 24 e il 25 maggio dell'anno scorso. L'allarme è stato lanciato dai parenti del marito che vivevano poco distante. L'uomo ha sempre raccontato di aver trovato la moglie morta al suo rientro a casa. Secondo l'accusa, invece, sarebbe stato lui ad ucciderla durante l'ennesimo litigio.

Solo nel corso dell'interrogatorio, il 16 giugno, Roberto Spaccino ha ammesso di aver dato alla donna "qualche manata e qualche boccata" perché continuava ad assillarlo con immotivate scene di gelosia. Roberto Spaccino è accusato anche di maltrattamenti nei confronti dei figli minori.

Basic, un mantello da vampiro con i laccetti, un libro in lingua inglese dal titolo Modern Europe 1470-1798; una dentiera finta e una confezione di sangue sintetico, usati per il trucco cinematografico. Gli oggetti sono stati ritro-

pucio. Testimonianze concordanti indicano nell'indumento quello usato da Amanda la sera del delitto. Il capo d'abbigliamento non presenterebbe, però, tracce apparenti di sangue.

vati sul divanetto del soggiorno racconti in una busta di plastica. La presenza di sostanze organiche non appartenenti alla vittima potrebbe essere importante per avvalorare o smentire la testimonianza di Rudy Hermann Guede, il 21enne ivoriano accusato insieme ad Amanda Knox e a Raffaele Sollecito dell'omicidio. Rudy ha infatti raccontato di aver trascorso la sera di Halloween con Meredith, di essersi appartato con lei e di averle dato un bacio. Le amiche della ragazza non ricordano però di averlo visto.

**L'asciugacapelli.** Secondo la ricostruzione degli inquirenti gli assassini, prima di lasciare la casa si sarebbero lavati e asciugati è quindi probabile che abbiano usato il phon.

**Le chitarre.** Oscuro è, al momento, il motivo per cui sono state sequestrate le chitarre. Dalle testimonianze raccolte risulta che a suonare gli strumenti in quella casa erano in tre: Amanda, Giacomo il fidanzato di Mez e Laura Mezzetti, una delle quattro inquiline della villetta.

**Il libro di Harry Potter.** Amanda Knox ha raccontato di aver trascorso la notte dell'omicidio a casa di Raffaele Sollecito. Tra le altre cose, i due avrebbero letto il libro del "maghetto" in tedesco.

In realtà il libro è stato rinvenuto sul letto di Amanda e non a casa di Raffaele. **Il barattolo di vasellina.** L'unghento contenuto in un vasetto di metallo era sulla scrivania di Mez potrebbe essere stato utilizzato nel rapporto sessuale frettoloso di cui sono state trovate tracce sul corpo della vittima.

**Il mistero della felpa.** Tra gli oggetti prelevati dalla casa c'è anche una felpa a grigia a strisce chiare e scure con il cap-

#### Giorni di dolore e attesa per i familiari del piccolo Edoardo

## Bimbo morto all'asilo, il padre: "Stiamo ricevendo tanta solidarietà"

#### FRANCESCA BENE

BASTIA UMBRA - "Stiamo ricevendo tante attestazioni di solidarietà. Riceviamo lettere e messaggi anche da persone sconosciute. Al di là delle parole sentiamo che quelle parole vengono dal cuore".

Non c'è rancore o risentimento nelle parole di Adriano, padre del piccolo Edoardo, il bimbo di 13 mesi morto improvvisamente all'asilo nido, giovedì pomeriggio. "Non vogliamo puntare il dito contro nessuno - ha detto - la magistratura sta facendo tutti gli accertamenti del caso e noi ci affidiamo alla loro professionalità".

La data del funerale del piccolo non è ancora stata fissata. Lunedì la piccola salma dovrebbe essere restituita alla famiglia al termine degli esami autoptici di-

sposti dal magistrato Daniela Isaia. Tra le ipotesi più accreditate, quella che a causare la morte del bimbo, un batuffolino gioioso e pieno di vita, sia stato un rigurgito nel sonno.

Una tragica fatalità, imprevedibile, che uccide molti bambini nel primo anno di vita.

In attesa di poter dare l'ultimo saluto al loro angioletto, Adriano, originario di Mantova, e la compagna, cittadina ru-

Domani la salma sarà restituita alla famiglia

mena residente da tempo a Bastia Umbra, vivono questi momenti di dolore circondati dall'affetto degli amici. La coppia, pur essendosi trasferita da poco nella frazione di Ci-

presso, è molto stimata. Quel bambino era stato il coronamento di un rapporto solido e di una vita dedicata al lavoro. La tragedia del piccolo Edoardo, lo ricordiamo, si è consumata nel tardo pomeriggio di giovedì all'asilo "Piccole orme" di Borgo Primo Maggio a Bastia

Umbra. Il piccolo è stato trovato esanime nel lettino dalle maestre della casa d'infanzia.

I soccorsi sono scattati immediatamente. Sul posto è giunta l'ambulanza del 118 ed un pediatra che ha lo studio medico proprio nel condominio in cui ha sede il nido.

I sanitari non hanno potuto far nulla. Al loro arrivo Edoardo era già morto. Le maestre del nido "Piccole orme", una struttura all'avanguardia nella cura e nella prima educazione dei bambini, hanno raccontato che il piccolo da qualche giorno soffriva di tosse e qualche volta vomitava.

Solo l'autopsia chiarirà fino in fondo quali sono state le cause di una tragedia troppo grande da raccontare.

I genitori della vittima si sono affidati all'avvocato Francesco Cappelletti di Santa Maria degli Angeli.



I genitori del piccolo Edoardo circondati dagli amici e dai parenti